

Consiglio pastorale del 23-10-1973

Oggetto: ricerca di una risposta pastorale adeguata alle esigenze ~~diverse~~ della nostra comunità cristiana che negli ultimi tempi ha subito notevoli trasformazioni a causa della crescita numerica.

I- PREMESSE:

1) Ricerchiamo non un atteggiamento di efficienza organizzativa, ma di attenzione pastorale e di sollecitudine fraterna nei riguardi della nostra attuale situazione comunitaria.

2) La validità delle nostre proposte dipende dallo spirito che ci anima: se siamo cioè convinti che Cristo sia la proposta migliore per l'esistenza umana, personale e comunitaria, per cui valga la pena di annunciarlo a tutti con la Parola e con la testimonianza.

3) L'avvento del Regno di Dio non è opera dell'uomo, ma dipende dai credenti preparare la via al Regno di Dio: dipende cioè da noi creare tra i fratelli le condizioni di disponibilità all'accoglienza e al servizio.

II- LA SITUAZIONE:

1) I dati della crescita numerica e della configurazione sociale: le zone della crescita più recente  
le professioni dei capifamiglia

2) Problemi connessi alla situazione di crescita:

- perlopiù si tratta di famiglie sradicate dal luogo di provenienza e non inserite nella comunità di arrivo ( la nostra ).

- la vita di condominio è quasi sempre individualistica: non conoscenza e non collaborazione tra gli inquilini.

- nella maggioranza dei casi i giovani sposi sono entrambi impegnati nel lavoro per affrontare le spese della casa: ciò crea stanchezze, nervosismi, difficoltà di assistenza ai bambini, carenza di tempo per la formazione culturale, religiosa di servizio.

- altri rilievi: gli sposi giovani spesso a fine settimana si recano nei luoghi di residenza dei genitori, anche lontani; persone e famiglie talvolta sono affettivamente legate agli ambienti ( ed alla parrocchia ) di provenienza; di solito i giovani continuano a frequentare i gruppi del tempo libero in cui erano inseriti prima.

- SITUAZIONE RELIGIOSA: + normalmente le nuove famiglie non conoscono niente del resto della parrocchia, non sono informate sulle iniziative esistenti nella nostra comunità, non hanno motivi di interesse a partecipare alle nostre assemblee domenicali liturgiche ( tanto meno alle altre occasioni di formazione e di servizio )

+ Sembra che la maggioranza delle nuove famiglie ( come del resto succede in tutta la parrocchia ) siano indifferenti al problema religioso. Ma non mancano casi di buona disposizione all'annuncio cristiano ed anche al servizio cristiano.

### III- INTERROGATIVI PER LA NOSTRA COMUNITA':

- 1) Come attuare un avvio di conoscenza e di collaborazione?
- 2) Come facilitare un inserimento dei nuovi nella comunità cristiana ( non un inserimento passivo, ma di di ricerca e di lavoro in comune )?
- 3) Come far conoscere ( suscitando interesse ) ai nuovi le iniziative e le proposte della comunità?
- 4) Come suscitare una libera espressione delle opinioni e delle proposte della base?
- 5) Come individuare insieme il campo o settore pastorale che esige maggiore urgenza di intervento?

### IV- PROPOSTE:

1) Per creare le condizioni di disponibilità all'annuncio cristiano: - opera di accostamento personale da parte dei sacerdoti, - presenza di testimonianza e di mediazione sul luogo da parte dei credenti praticanti; - informazione a tutte le famiglie sulla situazione della comunità in cui sono arrivate e sulle iniziative formative e di servizio proposte a tutta la comunità; - un eventuale strumento di comunicazione ( giornale? ) che non si limiti alle informazioni ma si impegni in un'opera di formazione di mentalità attraverso una libera ( e il più possibile partecipata ) discussione sui problemi della comunità; - particolare attenzione ai ragazzi e ai genitori nelle occasioni di catechesi offerte dai sacramenti del battesimo, della I comunione, della Cresima, e ai giovani in preparazione del matrimonio.

2) Sollecitazione ( e accoglienza ) delle energie di collaborazione esistenti nelle zone di recente formazione: - partecipazione al Consiglio pastorale e, se possibile, ai martedì della Bibbia e della Comunità di base; - inserimento degli adulti nella catechesi e nel servizio socio-caritativo; - inserimento dei ragazzi e degli adolescenti nei gruppi parrocchiali di formazione e servizio; - favorire, senza forzare, la partecipazione alle assemblee eucaristiche domenicali come contributo alla formazione di una mentalità cristiana evangelica e comunitaria.

3) Per una verifica dell'itinerario di tutta la comunità:

- Messa alternativa? Sperimentazione di una più approfondita attualizzazione dell'omelia dopo una Messa?

- Due tempi e due tipi di confronto con la Bibbia: uno di studio, l'altro di revisione di vita? il primo necessariamente più ristretto, il secondo destinato ad una più ampia cerchia?

- Come rendere tutta la comunità, in particolare i gruppi di servizio, più aderente e più impegnata in rapporto alle situazioni di indigenza materiale e morale esistenti tra noi, oltre che più sensibile alle sofferenze e alle speranze sia della società civile che della Chiesa?